

Poliziotti armati di pistola elettrica

Sicurezza, l'annuncio del sindacato: «Tra un mese gli agenti delle Volanti potranno già usarla in servizio» **Spadazzi a pagina 4**

«Finalmente i nostri poliziotti armati di taser»

L'annuncio del Sap: «A breve parte il corso di formazione, tra un mese gli uomini delle volanti potranno già usarlo in servizio»

Tempo un mese, e anche i poliziotti della Questura usciranno in pattuglia 'armati' del taser. A Rimini ne sono stati consegnati una decina, a breve partirà il corso di formazione su come utilizzarlo per i primi agenti. «Saranno i colleghi delle volanti i primi a impiegare il taser. A corso terminato almeno un equipaggio a turno (i turni sono quattro: mattina, pomeriggio, sera e notte) avrà in dotazione la pistola elettrica», annuncia Roberto Mazzini, il segretario riminese e regionale del Sap, sindacato autonomo di polizia.

Insieme ai taser saranno consegnate anche le bodycam, le microtelecamere da indossare durante il servizio. Per Mazzini «è un grande risultato, che arriva dopo la lunga battaglia che abbiamo cominciato nel 2013 con la nostra campagna di sensibiliz-

zazione, affinché le forze dell'ordine potessero avere a disposizione questi strumenti». In questi giorni, come detto, «partiranno per i poliziotti delle volanti, i corsi di formazione per l'uso del taser: lo riteniamo un fondamentale mezzo di difesa e non di offesa». Per Mazzini il taser va considerato «uno strumento salvavita. Che, per esempio, permette di immobilizzare una persona armata di un coltello, evitando sia i possibili danni letali derivanti dall'utilizzo di armi da fuoco, sia le lesioni derivanti dal corpo a corpo che si è visto».

Così come «non sarà meno importante, grazie alle bodycam, la possibilità di riprendere e certificare l'operato delle forze di polizia durante il servizio: è uno strumento essenziale, non solo per certificare la bontà del nostro operato (troppo spesso oggetto di false accuse che trasforma i colleghi da testimoni a im-

putati) ma anche ai fini delle in-

dagine, per la ricerca della verità e della giustizia».

Ma la battaglia del Sap per una maggiore sicurezza degli agenti in servizio non finisce qui. «Continueremo a chiedere – conclude Mazzini – l'utilizzo delle telecamere anche in tutte le auto, le celle di sicurezza ed in tutti quei luoghi dove sono presenti persone sottoposte a misure restrittive. Inoltre chiediamo l'ammmodernamento delle dotazioni come giubbetti antitaglio e anti-proiettile e la revisione delle norme di ingaggio, ormai antiquate e inadeguate rispetto alla realtà di oggi, e un costante e maggiore aggiornamento del personale».

Manuel Spadazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BATTAGLIA VINTA

Roberto Mazzini:
«Lottiamo dal 2013 per avere le pistole elettriche»

TELECAMERE DA INDOSSARE

«Ai colleghi verranno consegnate anche le bodycam: saranno utili per le indagini»



Tiziano Scarpellini, il segretario generale del Sap Stefano Paoloni e quello provinciale Roberto Mazzini



Peso: 25-1%, 28-45%